

Bruxelles, 29 novembre 2024
(OR. en)

16181/24

RECH 521
AGRI 835
COMPET 1159
COWEB 191

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	29 novembre 2024
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	15304/24 + COR 1
Oggetto:	Una potenziale iniziativa di R&I a livello europeo volta a promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali, la sicurezza dei sistemi alimentari e la diffusione della bioeconomia, sfruttando il potenziale dell'Europa centrale e orientale - Conclusioni del Consiglio (29 novembre 2024)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su una potenziale iniziativa di R&I a livello europeo volta a promuovere una gestione sostenibile delle risorse naturali, la sicurezza dei sistemi alimentari e la diffusione della bioeconomia, sfruttando il potenziale dell'Europa centrale e orientale, approvate dal Consiglio nella 4063^a sessione tenutasi il 29 novembre 2024.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU UNA POTENZIALE INIZIATIVA DI R&I A
LIVELLO EUROPEO VOLTA A PROMUOVERE UNA GESTIONE SOSTENIBILE
DELLE RISORSE NATURALI, LA SICUREZZA DEI SISTEMI ALIMENTARI E LA
DIFFUSIONE DELLA BIOECONOMIA, SFRUTTANDO IL POTENZIALE
DELL'EUROPA CENTRALE E ORIENTALE**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

- le conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022¹ in cui si riconosce la prospettiva europea dell'Ucraina, della Repubblica di Moldova e della Georgia, esprimendo nel contempo il suo impegno pieno e inequivocabile a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre 2023² in materia di competitività dell'UE, in cui si sottolinea che l'UE ha bisogno di una solida base economica che garantisca la sua competitività a lungo termine e condizioni di parità a livello sia interno che mondiale;
- le sue conclusioni del 29 novembre 2019³ sulla strategia aggiornata per la bioeconomia "Una bioeconomia sostenibile per l'Europa: rafforzare il collegamento tra economia, società e ambiente", in cui riconosce il ruolo di BIOEAST nell'attuazione della strategia dell'UE per la bioeconomia;
- la raccomandazione del Consiglio del 26 novembre 2021⁴ su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa, collegata alla comunicazione della Commissione dal titolo "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione";

¹ Doc. EUCO 24/22.

² Doc. EUCO 14/23.

³ Doc. 14594/19.

⁴ Doc. 13701/21.

- le sue conclusioni del 25 aprile 2023⁵ sulle opportunità della bioeconomia alla luce delle sfide attuali, con particolare attenzione alle zone rurali in cui incoraggia la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la cooperazione nel quadro dell'iniziativa BIOEAST;
- le sue conclusioni del 24 maggio 2024⁶ su un'industria europea competitiva quale motore del nostro futuro verde, digitale e resiliente, in cui esorta la Commissione a riconoscere la biotecnologia e la bioeconomia quale componente basilare della politica industriale dell'UE e garantire il coordinamento per accrescere la coerenza strategica;
- le comunicazioni della Commissione e i documenti di accompagnamento intitolati "Il Green Deal europeo"⁷, "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare – Per un'Europa più pulita e più competitiva"⁸, "Relazione 2023 sui progressi dell'azione dell'UE per il clima"⁹, "Un futuro sicuro – Il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 all'insegna di una società giusta, prospera e sostenibile"¹⁰ e "Costruire il futuro con la natura: stimolare le biotecnologie e la biofabbricazione nell'UE"¹¹, che sottolineano l'importanza della bioeconomia nel sostenere la transizione verde e la competitività europea,

⁵ Doc. 8406/23.
⁶ Doc. 10127/24.
⁷ COM(2019) 640 final.
⁸ COM(2020) 98 final.
⁹ COM(2023) 653 final.
¹⁰ COM(2024) 63 final.
¹¹ COM(2024) 137 final.

1. RICONOSCE che il conseguimento degli obiettivi a medio e lungo termine del Green Deal europeo per il 2030 e il 2050 dipende anche dalla produzione e dall'uso sostenibili della biomassa, compresi i rifiuti organici. SOTTOLINEA che una bioeconomia sostenibile e circolare può contribuire sia a conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo sia a rafforzare la competitività dell'Europa. ACCOGLIE CON FAVORE le informazioni sul previsto aggiornamento della strategia dell'UE per la bioeconomia entro la fine del 2025, che dovrebbe tenere conto delle attuali sfide sociali, demografiche, economiche e ambientali, della dimensione industriale della bioeconomia e dei suoi legami con la biotecnologia e la biofabbricazione per rafforzare l'economia dell'UE. Allo stesso tempo, dovrebbe tenere conto anche del principio di precauzione e dare priorità agli interessi dei consumatori. PRENDE ATTO delle sfide sempre più complesse, oggetto delle strategie sopracitate, che si estendono oltre i confini degli Stati membri e di fronte alle quali sarebbe giovevole una più ampia collaborazione transnazionale con i paesi terzi che condividono i valori e i principi dell'UE.
2. RICONOSCE i dibattiti in corso sulla sostenibilità e la competitività, in particolare per quanto riguarda le risorse naturali indispensabili ma vulnerabili quali il suolo, l'acqua dolce e i servizi ecosistemici, nonché l'importanza cruciale della sicurezza dei sistemi alimentari europei e il potenziale della bioinnovazione, delle biosoluzioni e della biofabbricazione nella promozione dello sviluppo socioeconomico e sostenibile in Europa.
3. SOTTOLINEA il lavoro svolto a tale riguardo nel quadro dei partenariati europei in corso, compresi (ma non solo) quelli del polo tematico 6 del programma Orizzonte Europa, come l'impresa comune "Europa biocircolare" (CBE JU), che ha messo in atto un piano d'azione e una strategia di ampliamento con l'obiettivo di mobilitare i portatori di interessi e i beneficiari sottorappresentati, nonché l'esempio positivo del partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) quale strumento per una cooperazione rafforzata con i paesi vicini dell'UE. SOTTOLINEA l'importanza delle sinergie e delle complementarità con le missioni, in particolare le missioni dell'UE "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque" e "Un patto europeo per i suoli".

4. OSSERVA che le tendenze del quadro europeo di valutazione dell'innovazione indicano che gli Stati membri dell'Europa centrale e orientale figurano principalmente tra gli innovatori emergenti e moderati e che la loro partecipazione ai programmi quadro rimane limitata. SOTTOLINEA la necessità di aumentare gli investimenti a livello nazionale e di intraprendere ulteriori azioni al fine di ampliare la partecipazione e sostenere lo scambio e la valorizzazione dell'eccellenza scientifica e delle bioinnovazioni in tutto lo Spazio europeo della ricerca (SER).
5. RILEVA la necessità di promuovere lo sviluppo sostenibile delle catene di approvvigionamento e dei modelli aziendali, anche per i prodotti a più alto valore e la trasformazione a livello locale delle biorisorse negli Stati membri dell'Europa centrale e orientale, coinvolgendo i portatori di interessi in modo inclusivo e dal basso verso l'alto nella ricerca, nell'innovazione e nella diffusione di biosoluzioni sostenibili per facilitare la transizione dell'Europa verso un futuro circolare e sostenibile.
6. PRENDE ATTO del ruolo di BIOEAST nel sostenere la transizione verde e giusta dell'Europa, nonché dei progressi compiuti negli ultimi anni in quanto piattaforma dotata di un meccanismo di coordinamento, una struttura e risorse consolidati per l'individuazione delle priorità strategiche comuni in materia di ricerca e innovazione (R&I) nei settori dell'agroecologia, della resilienza delle acque dolci, della sicurezza dei sistemi alimentari e della bioeconomia circolare e sostenibile. SOTTOLINEA il potenziale dell'allineamento delle politiche e delle normative relative alla bioeconomia a livello dell'Unione, in particolare per quanto riguarda la creazione di un contesto favorevole agli investimenti, alla ricerca, all'innovazione e allo sviluppo sostenibile nel settore.
7. PRENDE ATTO dell'impegno dei ministri responsabili per l'agricoltura e la ricerca degli 11 Stati membri partecipanti a BIOEAST, espresso nella dichiarazione comune del 2019¹², che delinea la traiettoria futura di BIOEAST, nonché dell'impegno ribadito, sotto forma di dichiarazione firmata nel luglio 2024 dai ministri responsabili per l'agricoltura e la ricerca di 10 Stati membri, a sviluppare un partenariato per affrontare le interconnessioni tra le risorse naturali sostenibili, i sistemi alimentari e la diffusione della bioeconomia nell'Europa centrale e orientale.

¹² Doc. 9235/19.

8. RICONOSCE la necessità di stimolare una cooperazione aperta e inclusiva in materia di R&I nel settore della bioeconomia tra tutti gli Stati membri dell'UE, favorendo nel contempo una cooperazione aperta con i Balcani occidentali e i paesi candidati. PRENDE ATTO della proposta contenuta nella dichiarazione di BIOEAST firmata da 10 Stati membri relativa all'istituzione di una potenziale iniziativa di R&I a livello europeo sul carbonio, l'acqua, l'alimentazione e i cicli energetici, nel contesto della gestione sostenibile delle risorse naturali, della sicurezza dei sistemi alimentari e della diffusione della bioeconomia, che sfrutti il potenziale degli Stati membri dell'Europa centrale e orientale, dei Balcani occidentali e dei paesi candidati, in quanto ciò potrebbe rispondere a esigenze locali attraverso l'adozione e l'adattamento di risultati di ricerca e soluzioni innovative di eccellenza. I firmatari di BIOEAST sostengono che tale potenziale iniziativa potrebbe aumentare ulteriormente la competitività europea nel settore della bioeconomia, comprese la biofabbricazione e la biotecnologia, contribuendo nel contempo alla protezione e all'uso efficiente delle risorse naturali e accedendo a fondi pubblici e privati per promuovere biosoluzioni innovative.
9. RICONOSCE la necessità di una discussione più approfondita con tutti gli Stati membri e la Commissione europea sul ruolo della R&I nello sfruttamento del potenziale della bioeconomia degli Stati membri dell'Europa centrale e orientale, dei Balcani occidentali e dei paesi candidati nel contesto dell'autonomia strategica europea. Una potenziale nuova iniziativa di R&I potrebbe contribuire a fornire conoscenze e know-how fondamentali, a rafforzare la diplomazia scientifica attraverso la promozione e la protezione dei valori europei, quali l'etica della ricerca, l'integrità e la parità di genere, nonché a favorire le relazioni, la stabilità e la prosperità e a portare la transizione sostenibile verso i Balcani occidentali e i paesi candidati come pure ad affrontare la fuga di cervelli. Un migliore utilizzo delle sinergie e una maggiore partecipazione dovrebbero apportare un valore aggiunto all'ecosistema europeo di R&I, contribuire alla sicurezza dei sistemi alimentari dell'UE prestando particolare attenzione alla sicurezza, all'autenticità e alla qualità dei prodotti alimentari nonché alla valorizzazione dei rifiuti, anche al fine di aiutare a sfruttare il potenziale sottoutilizzato della biomassa nell'UE, nei Balcani occidentali e nei paesi candidati, con ricadute positive in tutto il mercato unico, e di aumentare la competitività europea.

10. SOTTOLINEA il valore aggiunto delle iniziative transnazionali di R&I nell'offerta di nuove soluzioni per le sfide della duplice transizione verde e digitale, della salute e della società e INDIVIDUA l'urgente necessità di progetti di alta qualità realizzati in modo sostenibile e attuati in linea con un elevato livello di trasparenza e norme rigorose. Tale potenziale nuova iniziativa a livello europeo potrebbe portare a un'ulteriore cooperazione strategica e dovrebbe definire obiettivi chiari per evitare sovrapposizioni tra le attività di R&I esistenti e quelle nuove a livello dell'UE e a livello nazionale, per evitare la duplicazione dei finanziamenti e garantire una maggiore resilienza di fronte alle crisi.
11. INVITA pertanto la Commissione, nel pieno rispetto del suo diritto di iniziativa, a effettuare un'analisi delle lacune, in linea con le procedure applicabili, allo scopo di valutare, in consultazione con gli esperti, la necessità, la fattibilità e l'impatto dell'avvio di una potenziale nuova iniziativa di R&I a livello europeo, prendendo in considerazione tutte le possibili opzioni, concernente la gestione sostenibile delle risorse naturali, la sicurezza dei sistemi alimentari e la diffusione della bioeconomia, che sfrutti il potenziale degli Stati membri dell'Europa centrale e orientale, dei Balcani occidentali e dei paesi candidati. Fatto salvo l'esito di un'analisi di questo tipo, si potrebbe prendere in considerazione, in consultazione con gli Stati membri, l'elaborazione di una tabella di marcia strategica per fare in modo che le risorse naturali degli Stati membri, integrate dai Balcani occidentali e dai paesi candidati, possano essere riposizionate e valorizzate sulla base della migliore eccellenza scientifica e della tecnologia più innovativa richieste e a disposizione in tutta l'UE.
-